



## Cattolici oggi

Foglio d'informazione e cultura religiosa a cura  
del dott Luigi Fabiano - cell 3299867366 -www.cattolicioggi.it  
Email - luigifabiano65@gmail.com  
Distribuzione gratuita.Fotocopiato in proprio.Numero unico.

### L'importanza del Concilio vaticano II.

Scrivere il papa emerito Benedetto ( che lavorò al concilio come teologo ufficiale e cioè come perito): ***“In quel momento in seno alla chiesa, tutti aspettavano il nuovo, un rinnovamento che provenisse dalla sua totalità, non solo da Roma, un nuovo incontro della chiesa mondiale. In questo era semplicemente giunta l’ora. Mi ha affascinato l’universalità del cattolicesimo, La sua pluralità, Il fatto che uomini provenienti da tutta la terra si incontrassero, uniti nello stesso ministero episcopale, e potessero parlare,***

***cercare una strada comune, in quel momento, in seno alla chiesa.”***. I padri conciliari presenti all’inizio dei lavori l’ 11 ottobre 1962 furono 2.381 alcuni assistiti da periti ed esperti. Scrive Roberto De Mattei nel suo libro: **“il concilio vaticano II”** :**“Il Concilio era stato indetto, non per condannare errori o formulare nuovi dogmi, ma per proporre, nel linguaggio adatto ai tempi nuovi il perenne insegnamento della chiesa”**. Un concilio dunque che riguardò la pastorale della chiesa e non la dottrina.

### La decisioni del concilio

I documenti del concilio furono approvati a stragrande maggioranza e costituivano le leggi quadro prive di contenuto dogmatico, ma anche di forza giuridica, che lasciavano spazio alla sperimenta-

zione. **La loro applicazione era lasciata soprattutto alle conferenze episcopali.** A Roma con il concilio è stato formulato **un mandato** di cui in seguito doveva cominciare la realizzazione.

#### **Sommario:**

Il concilio	Pag 1
Le decisioni del concilio	Pag 1
In bacheca	Pag1
Il 68 ,la chiesa e il concilio	Pag2
Il terzo segreto	Pag2
La famiglia	Pag2

*Testi utilizzati per questo numero:”il concilio vaticano II” Di Roberto de Mattei.*

*“Benedetto XVI. Ultime conversazioni.” A cura Di Peter Seewald. .*

*“La Gnosi al potere.” Di Angela Pellicciari*

## Il '68 , la chiesa e il Concilio Vaticano II (opinioni a confronto)

---

Peter Seewald nel suo libro intervista a Benedetto XVI pone ad esso una domanda: Gli anni sessanta furono particolarmente turbolenti. C' erano la guerra in Vietnam, il movimento hippie... la rivoluzione sessuale... i padri conciliari percepivano questi fenomeni? Risponde Benedetto : Questi fenomeni hanno cominciato a svilupparsi nella prima metà degli anni sessanta, ma solo nella seconda metà' si è rivelata completamente la loro vistosa importanza. In ogni caso durante il concilio non dominavano la scena mondiale. L'anno cruciale della loro affermazione fu il '68. Scrive il prof. De Mattei sul suo libro *il Concilio Vaticano II*: "la rivoluzione del

68 ebbe certamente un forte impatto nella chiesa, oltre che nella società, ma la svolta conciliare favori' a sua volta la rivolta studentesca. Lo slogan del Sessantotto è proibito proibire, aveva le sue origini nell'avversione conciliare ad ogni forma di condanna e di proibizione dottrinale. Sfogliando i documenti del sessantotto, si scopre in effetti come i leader studenteschi e gli esponenti del dissenso cattolico, citassero abbondantemente i testi conciliari e alcuni documenti dei papi."

## Il terzo segreto di Fatima e papa Roncalli

---

Nel 1960 papa Roncalli decise di prendere visione del testo del terzo segreto di Fatima La lettura del testo non lo scosse e si limitò a dettare a mons. Capovilla una nota attestante " *che il papa aveva preso visione del contenuto e rimetteva ad altri- al suo successore?- l'incombenza di Pronunciarsi*". Padre Alfonso, massimo esperto di Fa-

tima, che lo seppe probabilmente da qualcuno dei presenti a Castelgandolfo, racconta che, dopo aver letto il messaggio il Papa disse: " *Non riguarda gli anni del mio pontificato*". Il 13 settembre dello stesso anno, l'Italia viene consacrata al Cuore Immacolato di Maria, in una cerimonia solenne che si tenne a Catania.

## La famiglia, la cultura dominante e il cattolicesimo

---

.Scrive Angela Pellicciari , **un pò ironicamente: Cattolici?** No, meglio protestanti. A noi cattolici conviene sparire. Conviene non fare figli. Siamo stati così' arretrati nel passato, così' pateticamente attaccati alla famiglia! Meglio crescere, maturare, emanciparci. Arrivare alla vita adulta. Vivere da soli. Senza famiglia, ma con tanti diritti: quello all'aborto, quello alla sessualità libera da qualsiasi limite, quello all'eugenetica,....., .... . E' vero che la cultura cattolica abbia

qualcosa da invidiare da quella protestante? No. E, per capirlo basta studiare la storia. Altro che asociale. *La civiltà cattolica attraverso la creazione una miriade di confraternite e di ordini religiosi, ....si e' fatta carico di ogni tipo di povertà..La nostra cultura si fatta carico della vita.*